

Marzo 2018

## OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

- A marzo 2018 la stima degli occupati continua a crescere (+0,3% rispetto a febbraio, pari a +62 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 58,3% (+0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente).
- La crescita congiunturale dell'occupazione interessa tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni. L'aumento maggiore si stima per i giovani 25-34enni (+0,9 punti percentuali). La crescita è dovuta interamente alla componente maschile mentre per le donne, dopo l'aumento dei mesi precedenti, si registra un calo. Nell'ultimo mese si stima una ripresa degli indipendenti, che recuperano in parte la diminuzione osservata nei primi due mesi dell'anno e, in misura più lieve, dei dipendenti a termine, mentre restano sostanzialmente stabili i permanenti.
- Dopo il calo di febbraio, la stima delle persone in cerca di occupazione a marzo registra un aumento dello 0,7% (+19 mila). La crescita della disoccupazione si concentra tra le donne e i 35-49enni. Il tasso di disoccupazione rimane stabile all'11,0% mentre quello giovanile scende al 31,7% (-0,9 punti percentuali).
- A marzo la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,8% (-104 mila). Il calo riguarda entrambi i generi e tutte le classi di età ad eccezione dei 15-24enni. Il tasso di inattività scende al 34,3% (-0,3 punti percentuali rispetto a febbraio).
- Nell'arco del primo trimestre 2018 si stima una crescita degli occupati dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+21 mila). L'aumento interessa gli uomini e tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni. Crescono i dipendenti a termine (+66 mila), mentre diminuiscono lievemente i permanenti (-8 mila) e in misura più consistente gli indipendenti (-37 mila). Alla crescita degli occupati nel trimestre si accompagna un lieve aumento dei disoccupati (+0,1%) e un calo degli inattivi (-0,3%, -34 mila).
- Su base annua continua l'aumento degli occupati (+0,8%, +190 mila). La crescita interessa uomini e donne e riguarda esclusivamente i lavoratori a termine (+323 mila), mentre calano i permanenti (-51 mila) e gli indipendenti (-81 mila). Crescono soprattutto gli occupati ultracinquantenni (+391 mila) e, in misura minore, i 15-34enni (+46 mila) mentre calano i 35-49enni (-246 mila). Nell'arco di un anno diminuiscono sia i disoccupati (-4,0%, -118 mila) sia gli inattivi (-1,1%, -150 mila).



### Il commento

A marzo 2018 si conferma la ripresa dell'occupazione nell'anno in corso, dopo la battuta d'arresto osservata a fine 2017. Un aspetto di rilievo nell'ultimo mese è la crescita dell'occupazione giovanile (+68 mila occupati 15-34enni). La crescita tendenziale si distribuisce per genere e si concentra nei giovanissimi (15-24enni) e soprattutto negli over 50, per effetto sia dell'aumento dell'età pensionabile sia dei fattori demografici. Dopo i livelli massimi della fine del 2014, la disoccupazione è scesa sui livelli della seconda metà del 2012, ancora 5 punti percentuali sopra al livello pre-crisi. Sensibile il calo dell'inattività, sia maschile sia femminile, che tocca negli ultimi mesi i livelli minimi.



### PROSSIMA DIFFUSIONE

31 Maggio 2018

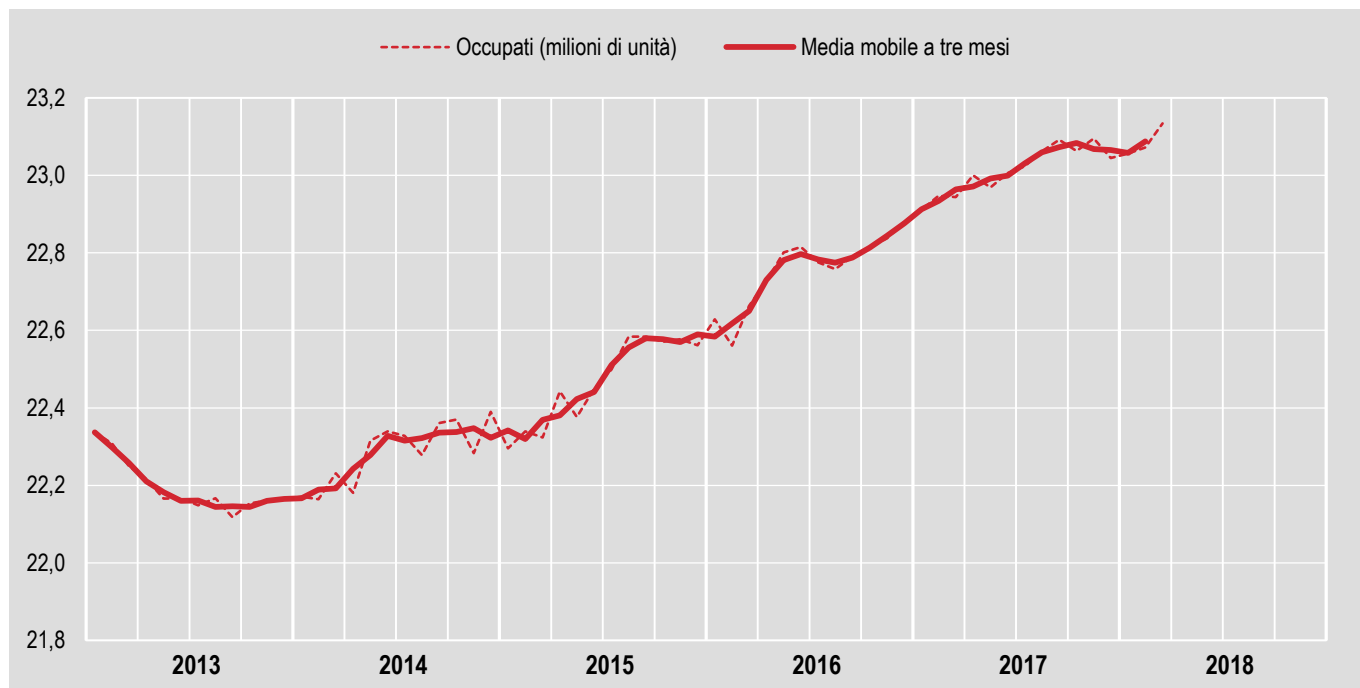


### Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>

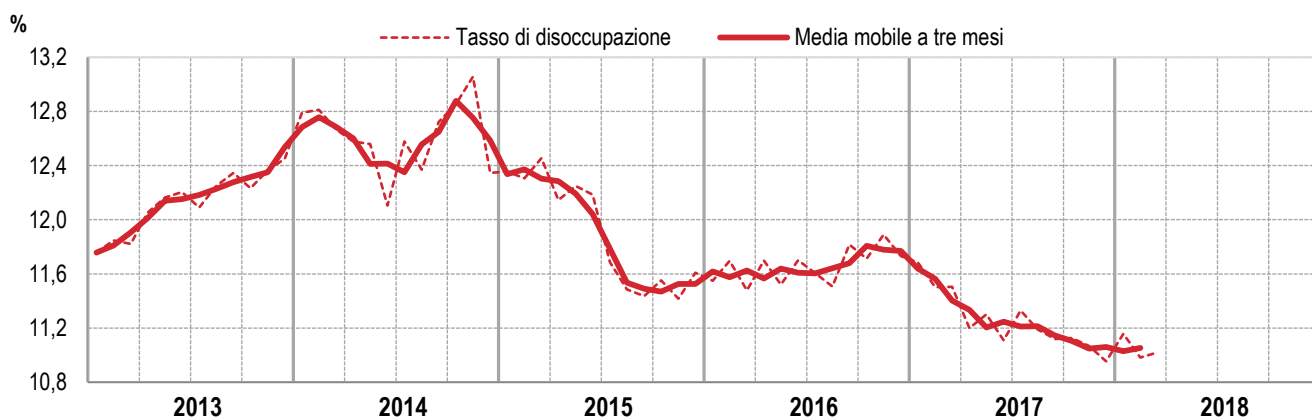
**FIGURA 1. OCCUPATI**

Gennaio 2013 – marzo 2018, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



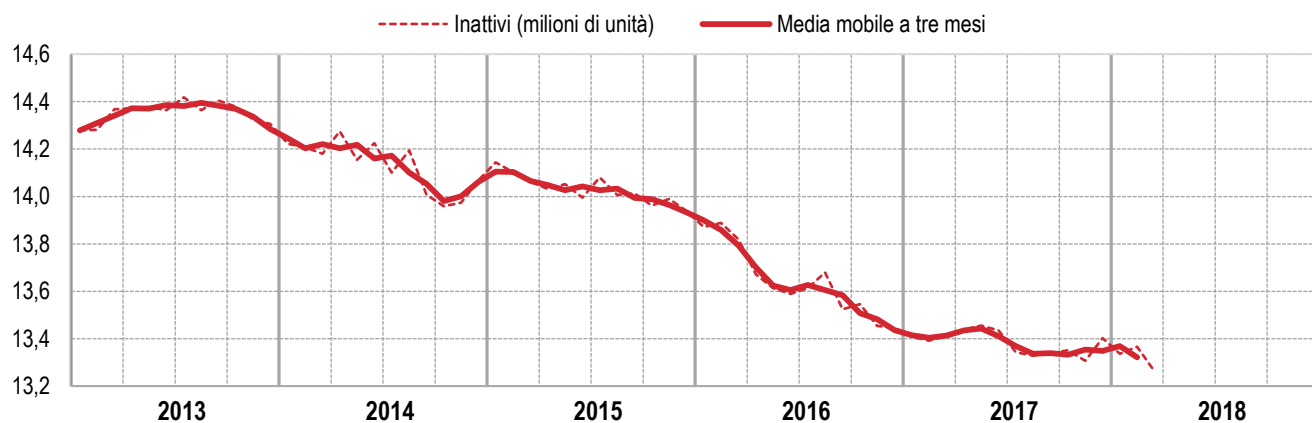
**FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Gennaio 2013 – marzo 2018, valori percentuali, dati destagionalizzati



**FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI**

Gennaio 2013 – marzo 2018, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



**LE DIFFERENZE DI GENERE**
**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE PER GENERE E CONDIZIONE PROFESSIONALE**

Marzo 2018, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mar18 feb18	mar18 feb18	gen-mar18 ott-dic17	gen-mar18 ott-dic17	mar18 mar17	mar18 mar17
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
<b>MASCHI</b>							
Occupati	13.435	+81	+0,6	+25	+0,2	+127	+1,0
Disoccupati	1.480	-37	-2,4	-12	-0,8	-108	-6,8
Inattivi 15-64 anni	4.785	-58	-1,2	-2	0,0	-29	-0,6
<b>FEMMINE</b>							
Occupati	9.699	-19	-0,2	-4	0,0	+63	+0,7
Disoccupati	1.385	+56	+4,2	+14	+1,1	-9	-0,7
Inattivi 15-64 anni	8.477	-46	-0,5	-32	-0,4	-120	-1,4
<b>TOTALE</b>							
Occupati	23.134	+62	+0,3	+21	+0,1	+190	+0,8
Disoccupati	2.865	+19	+0,7	+2	+0,1	-118	-4,0
Inattivi 15-64 anni	13.262	-104	-0,8	-34	-0,3	-150	-1,1

**PROSPETTO 2. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER GENERE**

Marzo 2018, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		mar18 feb18	gen-mar18 ott-dic17	mar18 mar17
<b>MASCHI</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,5	+0,5	+0,1	+0,6
Tasso di disoccupazione	9,9	-0,3	-0,1	-0,7
Tasso di inattività 15-64 anni	24,9	-0,3	0,0	-0,1
<b>FEMMINE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	49,1	-0,1	0,0	+0,4
Tasso di disoccupazione	12,5	+0,5	+0,1	-0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	43,7	-0,2	-0,1	-0,4
<b>TOTALE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	58,3	+0,2	+0,1	+0,5
Tasso di disoccupazione	11,0	0,0	0,0	-0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	34,3	-0,3	-0,1	-0,3

A marzo 2018 si rafforza la partecipazione al mercato del lavoro per entrambe le componenti di genere. Gli uomini registrano un aumento del tasso di occupazione di 0,5 punti percentuali, a fronte di un calo del tasso di disoccupazione e di inattività (-0,3 punti entrambi). Per le donne nell'ultimo mese aumenta il tasso di disoccupazione di 0,5 punti e diminuiscono il tasso di occupazione e di inattività (rispettivamente -0,1 e -0,2 punti). Su base annua si conferma invece l'aumento del tasso di occupazione sia per gli uomini sia per le donne (rispettivamente +0,6 e +0,4 punti) a fronte di un calo del tasso di disoccupazione (-0,7 punti per gli uomini e -0,1 per le donne) e del tasso di inattività (-0,1 e -0,4 punti rispettivamente per uomini e donne).

**OCCUPAZIONE DIPENDENTE E INDIPENDENTE**
**PROSPETTO 3. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE**

Marzo 2018, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mar18 feb18	mar18 feb18	gen-mar18 ott-dic17	gen-mar18 ott-dic17	mar18 mar17	mar18 mar17
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
<b>OCCUPATI</b>	23.134	+62	+0,3	+21	+0,1	+190	+0,8
Dipendenti	17.858	+6	0,0	+58	+0,3	+271	+1,5
- permanenti	14.936	-2	0,0	-8	-0,1	-51	-0,3
- a termine	2.922	+8	+0,3	+66	+2,3	+323	+12,4
Indipendenti	5.276	+56	+1,1	-37	-0,7	-81	-1,5

La crescita occupazionale registrata a marzo è trainata principalmente dagli indipendenti (+1,1%) che recuperano in parte il calo osservato nei primi due mesi dell'anno. Tra i dipendenti si registra un lieve aumento per quelli a termine, mentre restano sostanzialmente stabili i permanenti. Nei dodici mesi la crescita occupazionale si concentra esclusivamente nei dipendenti a termine (+12,4%), mentre risultano in calo i permanenti (-0,3%) e gli indipendenti (-1,5%).

**LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSI DI ETÀ**
**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE**

Marzo 2018, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mar18 feb18	mar18 feb18	gen-mar18 ott-dic17	gen-mar18 ott-dic17	mar18 mar17	mar18 mar17
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
<b>15-24 ANNI</b>							
Occupati	1.047	+9	+0,8	+27	+2,6	+40	+4,0
Disoccupati	485	-16	-3,2	-17	-3,4	-82	-14,4
Inattivi	4.327	+6	+0,1	-18	-0,4	+17	+0,4
<b>25-34 ANNI</b>							
Occupati	4.109	+59	+1,5	+2	+0,1	+6	+0,1
Disoccupati	781	-20	-2,5	-26	-3,1	-61	-7,2
Inattivi	1.743	-43	-2,4	+10	+0,6	-18	-1,0
<b>35-49 ANNI</b>							
Occupati	9.624	-59	-0,6	-74	-0,8	-246	-2,5
Disoccupati	1.041	+60	+6,1	+22	+2,2	+34	+3,4
Inattivi	2.580	-22	-0,9	-17	-0,6	-60	-2,3
<b>50 ANNI E PIU'</b>							
Occupati	8.355	+53	+0,6	+66	+0,8	+391	+4,9
Disoccupati	558	-5	-0,9	+24	+4,4	-10	-1,7
Inattivi	17.404	-16	-0,1	+10	+0,1	-34	-0,2
Inattivi 50-64 anni	4.612	-45	-1,0	-10	-0,2	-89	-1,9

**PROSPETTO 5. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ**

Marzo 2018, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		mar18 feb18	gen-mar18 ott-dic17	mar18 mar17
<b>15-24 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	17,9	+0,2	+0,5	+0,8
Tasso di disoccupazione	31,7	-0,9	-1,3	-4,4
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	8,3	-0,3	-0,3	-1,4
Tasso di inattività	73,8	+0,1	-0,2	+0,6
<b>25-34 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	62,0	+0,9	+0,2	+0,8
Tasso di disoccupazione	16,0	-0,5	-0,4	-1,0
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,8	-0,3	-0,4	-0,8
Tasso di inattività	26,3	-0,6	+0,2	0,0
<b>35-49 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	72,7	-0,3	-0,2	-0,4
Tasso di disoccupazione	9,8	+0,6	+0,3	+0,5
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,9	+0,5	+0,2	+0,4
Tasso di inattività	19,5	-0,1	0,0	-0,1
<b>50-64 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	60,0	+0,4	+0,1	+1,5
Tasso di disoccupazione	6,6	-0,1	+0,2	-0,4
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	4,2	0,0	+0,2	-0,1
Tasso di inattività	35,8	-0,4	-0,2	-1,4

**PROSPETTO 6. VARIAZIONE TENDENZIALE OSSERVATA E AL NETTO DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE**

Marzo 2018

	Variazione tendenziale percentuale osservata			Variazione tendenziale percentuale al netto della componente demografica		
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
15-34 anni	+0,9	-10,1	0,0	+1,7	-9,4	+0,8
35-49 anni	-2,5	+3,4	-2,3	-0,5	+5,5	-0,3
50-64 anni	+4,5	-1,3	-1,9	+2,6	-3,1	-3,7
15-64 anni	+0,6	-3,9	-1,1	+1,0	-3,2	-1,0

La crescita dell'occupazione nell'ultimo mese coinvolge tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni, l'aumento maggiore si stima per i 25-34enni (+0,9 punti percentuali). Anche il calo della disoccupazione riguarda tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni, la diminuzione più forte in questo caso si ha per i 15-24enni (-0,9 punti), per i quali il tasso di disoccupazione si attesta al 31,7% e l'incidenza dei disoccupati sulla popolazione all'8,3%. Tendenze analoghe si osservano anche su base annua: la crescita occupazionale riguarda tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni, l'aumento maggiore in questo caso è per gli over 50 (+1,5 punti percentuali). Lo stesso andamento è confermato anche al netto dell'effetto della componente demografica. Il tasso di disoccupazione è in calo in tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni (la contrazione più forte è tra i giovani di 15-24 anni: -4,4 punti).

**PROSPETTO 7. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ**

Gennaio 2015 - marzo 2018, dati destagionalizzati

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
					15-64 anni	15-64 anni	15-64 anni
		Valori assoluti (migliaia di unità)			Valori percentuali		
2015	Gennaio	22.295	3.143	14.144	55,8	12,4	36,2
	Febbraio	22.339	3.135	14.103	55,9	12,3	36,1
	Marzo	22.324	3.176	14.062	55,9	12,5	36,0
	Aprile	22.443	3.103	14.031	56,2	12,1	35,9
	Maggio	22.376	3.124	14.052	56,0	12,3	36,0
	Giugno	22.449	3.115	13.995	56,2	12,2	35,8
	Luglio	22.499	2.977	14.081	56,3	11,7	36,1
	Agosto	22.584	2.930	14.005	56,6	11,5	35,9
	Settembre	22.584	2.916	14.013	56,6	11,4	35,9
	Ottobre	22.570	2.948	13.962	56,7	11,6	35,8
	Novembre	22.578	2.910	13.990	56,7	11,4	35,9
	Dicembre	22.562	2.963	13.939	56,6	11,6	35,8
2016	Gennaio	22.629	2.955	13.871	56,8	11,5	35,6
	Febbraio	22.561	2.988	13.888	56,7	11,7	35,7
	Marzo	22.663	2.939	13.818	57,0	11,5	35,5
	Aprile	22.727	3.011	13.672	57,1	11,7	35,1
	Maggio	22.801	2.969	13.613	57,4	11,5	35,0
	Giugno	22.815	3.023	13.589	57,3	11,7	34,9
	Luglio	22.776	2.990	13.613	57,3	11,6	35,0
	Agosto	22.758	2.959	13.679	57,2	11,5	35,2
	Settembre	22.790	3.054	13.524	57,3	11,8	34,8
	Ottobre	22.814	3.027	13.546	57,3	11,7	34,9
	Novembre	22.837	3.082	13.454	57,4	11,9	34,7
	Dicembre	22.880	3.041	13.446	57,6	11,7	34,7
2017	Gennaio	22.911	3.031	13.408	57,6	11,7	34,6
	Febbraio	22.947	2.983	13.391	57,8	11,5	34,5
	Marzo	22.944	2.983	13.412	57,8	11,5	34,6
	Aprile	23.000	2.901	13.439	57,9	11,2	34,7
	Maggio	22.969	2.926	13.456	57,8	11,3	34,7
	Giugno	23.006	2.875	13.435	57,9	11,1	34,7
	Luglio	23.024	2.942	13.344	58,0	11,3	34,5
	Agosto	23.062	2.906	13.329	58,1	11,2	34,4
	Settembre	23.092	2.889	13.337	58,1	11,1	34,5
	Ottobre	23.063	2.887	13.352	58,1	11,1	34,5
	Novembre	23.095	2.874	13.307	58,2	11,1	34,4
	Dicembre	23.045	2.835	13.403	58,0	11,0	34,7
2018	Gennaio	23.057	2.895	13.336	58,1	11,2	34,5
	Febbraio	23.072	2.846	13.366	58,1	11,0	34,6
	Marzo	23.134	2.865	13.262	58,3	11,0	34,3

**PROSPETTO 8. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ**  
Febbraio 2017 - febbraio 2018, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni
<b>2017</b>	Febbraio	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,0	-0,6	+0,2	0,0	-0,1	+0,1
	Aprile	0,0	+0,3	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	+0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	+0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	<b>2018</b>	Gennaio	+0,1	-0,2	-0,1	+0,1	0,0
Febbraio		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Disoccupati (o in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento (la somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 1).

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

**Variazione tendenziale al netto della componente demografica:** variazione tendenziale al netto dell'effetto determinato dalla variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.



## Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Il regolamento che istituisce una indagine campionaria armonizzata sulle forze di lavoro nei Paesi dell'Unione europea è il [Regolamento n. 577/98 del Consiglio europeo](#); il [Regolamento n. 1897/2000 della Commissione europea](#) riporta la definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati; successivi regolamenti comunitari definiscono nel dettaglio le variabili dell'indagine.

L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2014-2016 - aggiornamento 2016) approvato con DPR del 30 agosto 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 242 del 15 ottobre 2016.

## Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

Unità di analisi nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" è ciascun individuo di 15 anni o più.

## Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Il campione teorico trimestrale è composto da 71533 famiglie; il campione teorico mensile è pari a 22010 famiglie per i mesi composti da 4 settimane e 27513 famiglie per i mesi composti da 5 settimane.

Circa il 10 per cento dei comuni campione viene ruotato annualmente. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di 3 mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

## La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

## L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il mese di marzo 2018 comprende 5 settimane, da lunedì 26 febbraio 2018 a domenica 1 aprile 2018.

Lo stimatore utilizzato per la produzione delle stime mensili è lo stimatore composto di regressione (*regression composite estimator*)<sup>1</sup>. Si tratta di uno stimatore che può essere efficacemente utilizzato in caso di indagini longitudinali con campione parzialmente sovrapposto e che sfruttando la componente longitudinale migliora l'efficienza sia delle stime di livello sia delle stime di variazioni tra mesi.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

Per la procedura di destagionalizzazione si utilizza l'algoritmo TRAMO-SEATS, implementato nel software Demetra 2.0.

La dinamica della partecipazione al mercato del lavoro per classi di età risente dei mutamenti demografici che negli anni recenti evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, si osserva il calo della popolazione tra 15 e 49 anni (negli ultimi mesi mediamente circa -1,5% annuo, pari a quasi 400 mila persone) determinato dalla fuoriuscita dalla classe di età delle folte generazioni dei 49enni, non compensata dall'ingresso dei 15enni. Simultaneamente si rileva la crescita della popolazione nella classe 50-64 anni (mediamente +1,8% annuo, pari a oltre 200 mila persone).

Al fine di valutare l'impatto dei mutamenti demografici sulla stima delle variazioni tendenziali di occupati, disoccupati e inattivi per classi di età, è possibile utilizzare tecniche di standardizzazione della composizione per età della popolazione. Mediante tali tecniche le variazioni tendenziali sono state scomposte nella somma di due componenti. La prima componente misura l'effetto che deriva dalle variazioni di popolazione a distanza di 12 mesi, nell'ipotesi che l'unico fattore a determinare un cambiamento nelle stime sia la variazione della popolazione (mentre si ipotizza che rimangano invariate le distribuzioni relative per condizione professionale in ciascuna classe di età considerata). La seconda componente è l'effetto "atteso" sulla variazione tendenziale al netto della componente demografica, nell'ipotesi che il fattore variabile sia la distribuzione relativa per condizione professionale stimata in ciascuna classe di età, mentre si ipotizza che non sia intervenuta alcuna variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima. Le stime delle variazioni tendenziali al netto della componente demografica sono state effettuate per occupati, disoccupati e inattivi, nelle tre classi di età 15-34, 35-49 e 50-64 anni (Prospetto 6).

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Singh, Kennedy e Wu (2001) Regression composite estimation for the Canadian labour force survey with a rotating panel design, *Survey Methodology* 27, 33-44.

<sup>2</sup> Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni a marzo 2018 è pari a 31,659, che arrotondato è riportato come 31,7. Il tasso di disoccupazione giovanile a febbraio 2018 è pari a 32,543 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 32,5 (Tabella 1 pag. 5). La differenza tra il dato di marzo 2018 e quello di febbraio 2018 è quindi pari a -0,884. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 5 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,9 punti percentuali e non -0,8 punti come sarebbe se si calcolasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Gli eventi sismici verificatisi a fine ottobre 2016 hanno colpito 13 comuni campione (su un totale di 1270) della Rilevazione sulle forze di lavoro (cfr. Allegati 1 e 2 del decreto legge n. 189/2016, come modificato dalla legge n. 229/2016 per l'elenco completo dei comuni colpiti dagli eventi sismici). E' dunque stato necessario sospendere la rilevazione nei suddetti comuni a seguito delle difficoltà incontrate nelle operazioni di raccolta dei dati. La mancata raccolta di interviste in tali comuni ha determinato un impatto sulle stime in termini di tassi di risposta, soprattutto nelle province e nelle regioni maggiormente colpite dal terremoto. In assenza delle informazioni riguardanti i comuni terremotati, le stime diffuse in data odierna sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di possibili revisioni future.

## L'output: principali misure di analisi

La rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi<sup>3</sup>: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero immediatamente disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia<sup>4</sup>. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro.

La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel [Regolamento della Commissione europea n. 1897/2000](#).

Nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" vengono diffuse le stime dei tre aggregati totali, le disaggregazioni per genere e per classi di età, oltre ad un'analisi degli occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Inoltre, vengono analizzati i tassi di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione misura la quota di popolazione che svolge un lavoro: in un'ottica economica rappresenta la parte dell'offerta di lavoro che ha trovato incontro con la domanda, in rapporto alla popolazione. Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e la forza lavoro: rappresenta quindi la quota di forza lavoro che non ha trovato un incontro con la domanda, in rapporto alla forza lavoro stessa. Il tasso di inattività misura la quota di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro.

Ulteriori informazioni relative alla partecipazione al mercato del lavoro vengono analizzate su base trimestrale e annuale nel comunicato stampa "Il mercato del lavoro".

## La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportati la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

<sup>3</sup> A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

<sup>4</sup> Per le definizioni dettagliate si veda il glossario.

## PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI. Marzo 2018

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	23.065	0,003066
Disoccupati (migliaia di unità)	3.000	0,017933
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	13.177	0,005172
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	58,16	0,003002
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	11,51	0,017606
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	34,11	0,005172

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di marzo 2018.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

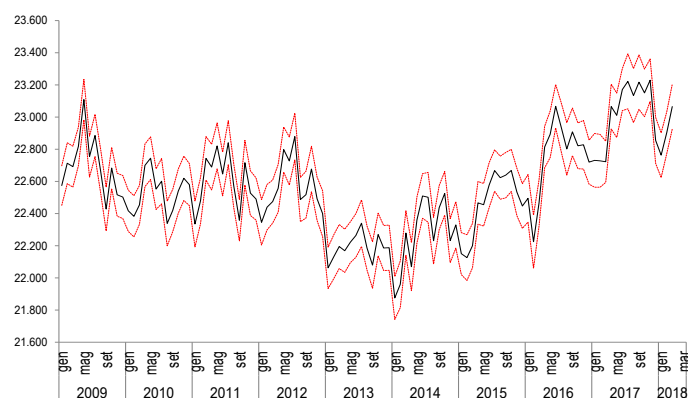
Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% (=0,05). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

## PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Marzo 2018

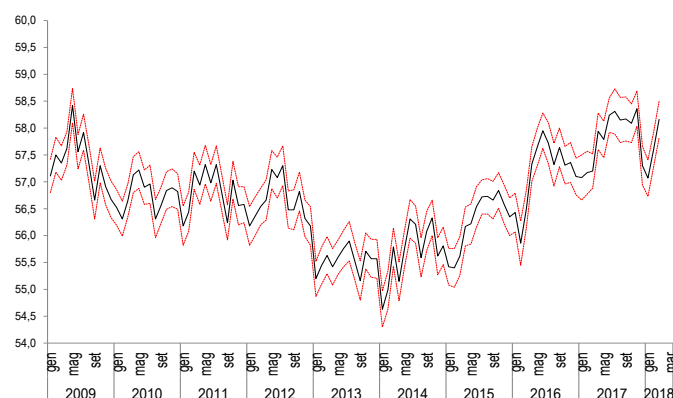
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	23.065	11,51
Errore relativo (CV)	0,003066	0,017606
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(23.065 \times 0,003066) \times 1,96 = 139$	$(11,51 \times 0,017606) \times 1,96 = 0,4$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$23.065 - 139 = 22.926$	$11,51 - 0,4 = 11,11$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$23.065 + 139 = 23.204$	$11,51 + 0,4 = 11,91$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2009 a marzo 2018. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

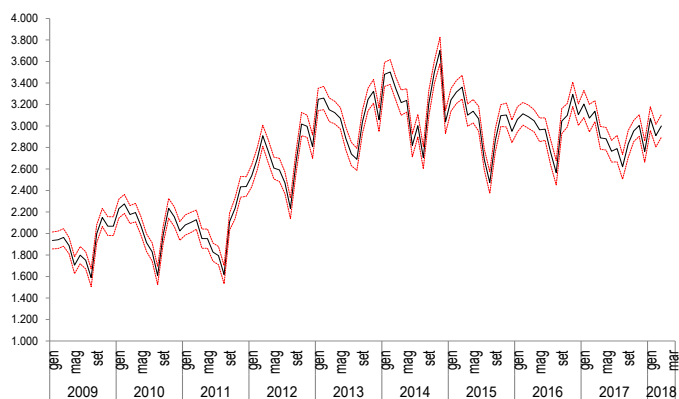
**OCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2009 – marzo 2018, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



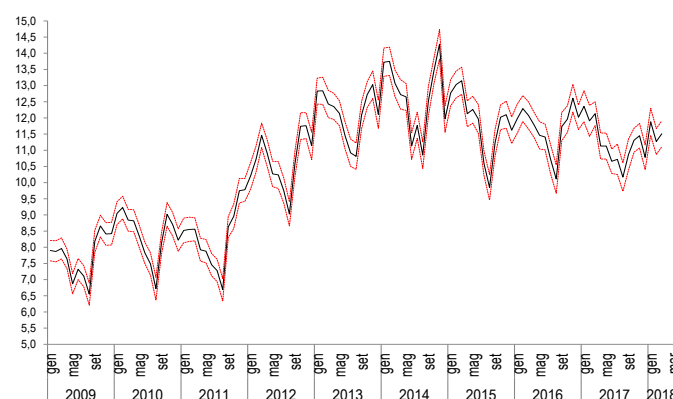
**TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2009 - marzo 2018, dati non destagionalizzati, valori percentuali



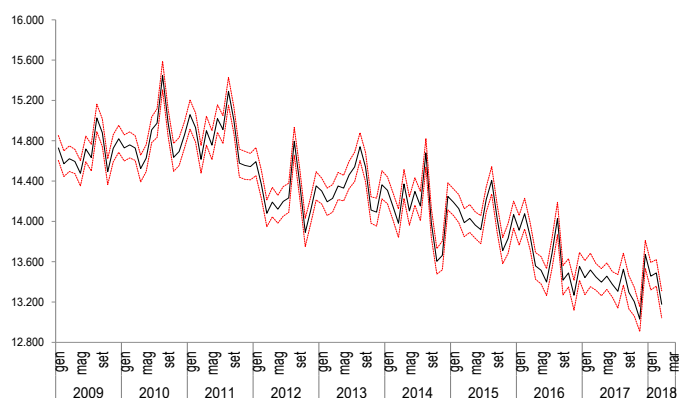
**DISOCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2009 - marzo 2018, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



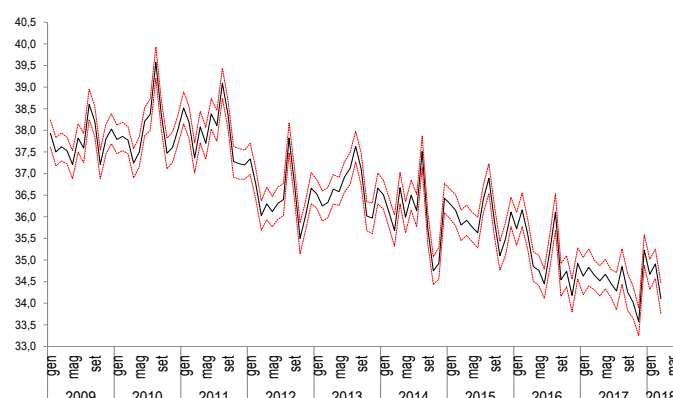
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2009 - marzo 2018, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



**INATTIVI 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2009 - marzo 2018, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



**TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2009 - marzo 2018, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



## La revisione dei dati

Le stime mensili sono diffuse a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime non destagionalizzate dei tre mesi vengono ricalcolate e diventano così definitive. Le stime mensili non destagionalizzate vengono dunque riviste una sola volta, in occasione della diffusione del primo mese successivo al trimestre di riferimento.

Le serie mensili destagionalizzate vengono stimate ogni mese includendo l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni tutti i mesi. In occasione della diffusione dei dati riferiti al mese di gennaio di ciascun anno, vengono scelti i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

## Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulle forze lavoro sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

## Copertura e dettaglio territoriale

Le stime del comunicato mensile "Occupati e disoccupati" sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale. Le stime trimestrali del comunicato "Il mercato del lavoro" sono prodotte anche per le macroripartizioni geografiche e per le regioni. Le stime annue sono prodotte anche per le province.

## Tempestività

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (oltre 24 mila famiglie, pari a oltre 55 mila individui, per il mese di marzo 2018) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat.

Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

## Diffusione

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili sul data warehouse [I.Stat](#), alla sezione "[Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro](#)".

Oltre alle stime mensili, a partire dai dati della rilevazione sulle forze lavoro vengono prodotte anche stime trimestrali (e annue) diffuse mediante il comunicato stampa "[Il mercato del lavoro](#)" a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. Anche i dati trimestrali e annui sono disponibili nel data warehouse.

Nel data warehouse I.Stat sono riportate le serie storiche della rilevazione continua sulle forze lavoro dal 2004. Inoltre sono riportate serie storiche ricostruite dei principali indicatori dal 1977, ricalcolate al fine di eliminare i break causati dalle modifiche introdotte nell'indagine nel corso del tempo, utili al fine di analizzare le tendenze di lungo periodo del mercato del lavoro. Dati precedenti al 1977, in particolare dal 1959, anno di avvio dell'indagine sulle forze lavoro, sono presenti nella banca dati Serie storiche <http://www.istat.it/it/prodotti/banche-dati/serie-storiche>.

Vengono inoltre diffusi i file dei microdati trimestrali (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine), a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento (<http://www.istat.it/it/prodotti/microdati>).